

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.
E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.
Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono
da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore
di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!
La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù ebbe compassione [dell'uomo lebbroso], tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (cf. *Mc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, vieni in nostro aiuto!

- Signore Dio, fonte di unità, noi ti preghiamo: fa' che siamo nella vita ciò che vogliamo essere in te.
- Rendici coscienti della tua presenza in noi, tuo tempio, illumina il corpo della chiesa di bellezza perfetta.
- Tieni lontano da noi l'orgoglio, l'arroganza e la diffidenza, dilata il nostro cuore nella conoscenza di tutta la verità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ⁷come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, ⁸non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, ⁹dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. ¹⁰Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. ¹¹Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

¹²Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. ¹³Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. ¹⁴Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,

⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

¹⁰Per quarant'anni mi disgustò quella generazione
e dissi: "Sono un popolo dal cuore traviato,

non conoscono le mie vie”.

¹¹Perciò ho giurato nella mia ira:

non entreranno nel luogo del mio riposo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Sii purificato!»

«Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto» (Eb 3,7-8). L'esortazione con cui si apre il passo della Lettera agli Ebrei proposto dal lezionario odierno ci stimola a un atteggiamento aperto e umile nei confronti di Dio. L'autore della «lettera» cita il Sal 94(95),8-11, che a sua volta fa riferimento al noto episodio della ribellione di Israele nel deserto (cf. Es 17,7; Nm 20,2-5). Dio

può provare «disgusto» nella misura in cui noi stessi «induriamo» i nostri cuori, restando sordi al suo invito alla conversione. Eppure, non c'è nessuna condanna definitiva: l'appello di Dio risuona sempre «oggi», nel nostro presente. In Cristo e nelle relazioni fraterne ci è data quotidianamente la possibilità di rinnovare la nostra adesione di fede, riconoscendo ogni nuovo giorno l'opera della grazia di Dio.

L'incontro del lebbroso con Gesù, nella pagina evangelica, pone a confronto la miseria umana con la potenza divina che agisce in Gesù. È interessante il fatto che alcuni manoscritti invece del termine «compassione» (Mc 1,41) abbiano la parola «ira». Come può Gesù essere adirato con un lebbroso? In realtà, a ben guardare, l'ira di Gesù è diretta contro il male, contro la malattia fisica e contro gli spiriti immondi che provocano sofferenza negli uomini, deturpando la creazione di Dio. Matteo e Luca omettono la frase, e questo forse indica che il termine problematico «ira» fosse quello impiegato effettivamente da Marco. Secondo le leggi di purità ebraiche, toccare il lebbroso avrebbe reso impuro Gesù. La sua risoluta volontà di toccare e risanare il lebbroso potrebbe indicare il proposito di abbattere le barriere create all'interno della società umana dalle convenzioni religiose e culturali che creano esclusione ed emarginazione. Anche il fatto che Gesù ammonisca severamente l'uomo dopo averlo risanato (cf Mc 1,43) non è immediatamente comprensibile. Forse Marco intende sottolineare la precisa volontà di Gesù di mantenere la segretezza sul suo operare, che è in piena

conformità alla Legge: l'uomo non deve dire nulla ma andare dai sacerdoti per far certificare la sua guarigione (come richiesto dal capitolo 14 del Levitico). Gesù restaura la creazione corrotta dalla malattia e dal peccato, riportandola sotto la signoria di Dio. Tuttavia, quest'opera non può restare nascosta, e nonostante i tentativi di Gesù di mantenere il riserbo, la notizia si diffonde a macchia d'olio. Alla totale fiducia dell'uomo colpito dalla lebbra corrisponde la totale misericordia di Gesù, capace di annientare la grettezza dei pregiudizi con la sua libertà, assolutamente spoglia di ogni aspirazione di visibilità pubblica. Il nascondimento di Gesù è lo spazio essenziale della sua personalissima relazione con il Padre.

Signore Gesù, che sei passato risanando e reintegrando l'umanità ferita dal peccato, dalla sofferenza, dalla malattia, donaci di riporre in te la nostra completa fiducia, e conosceremo la purificazione dei nostri peccati e la guarigione delle nostre vite.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcello, papa e martire (309 ca.); Berardo, Ottone, Pietro, Accursio e Adiuto, protomartiri dell'ordine dei frati Minori (1220).

Ortodossi e greco-cattolici

Festa della venerazione della catena di san Pietro apostolo.

Copti ed etiopici

Silvestro, papa (335).

Luterani

Giorgio lo Spalatino, riformatore in Sassonia (1545).